

Si apre oggi al quartiere Flaminio il Festival provinciale dell'Unità

ALLE 18 CORTEO DA PIAZZA DEL POPOLO

Seguiranno allo stadio Flaminio la manifestazione con i compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta (presiederà Maurizio Ferrara) e lo spettacolo «Ora e sempre Resistenza» — Carovane di pullman e di auto dai quartieri della città e della provincia — L'intenso lavoro svolto dalle sezioni e dai circoli della FGCI — Nuovi successi nella sottoscrizione e tesseramento — Il Festival si concluderà domenica con una manifestazione durante la quale parleranno i compagni Alessandro Natta e Luigi Petroselli

Avvertenze

PUNTI DI RISTORO E VENDITA — Le sezioni che ancora non l'hanno fatto e che devono gestirli sono invitate a prendere contatto con la Direzione del Festival al massimo entro la mattinata di oggi.

VIGILANZA — I compagni della vigilanza di turno oggi sono così assegnati per l'apertura del Festival: ognuno dei tre turni deve assicurare la sua presenza al Festival nell'orario prestabilito; al corteo devono partecipare i compagni della vigilanza del turno antimeridiano e del turno notturno, mentre il turno pomeridiano sarà in servizio al Villaggio Olimpico.

COCCARDE — Le compagne coccardiste di turno al Villaggio Olimpico nel pomeriggio di oggi sono invitate a prendere contatto con l'apposita commissione alle ore 17 al Villaggio Olimpico.

MATERIALE DI PROPAGANDA — Sono disponibili nei centri di zona e di mandato della città e della provincia i seguenti pezzi di propaganda per il Festival:

- 1) Manifesto manifestazione politica;
- 2) Manifesto programma spettacolo;
- 3) Manifesto della giornata di apertura;
- 4) Volantino con il programma degli spettacoli e delle manifestazioni politiche.

Tutte le sezioni sono pregate di ritirare subito il materiale e di organizzarne l'affissione e la distribuzione per popolarizzare al massimo il Festival.



Il compagno Berlinguer, con i compagni Luigi Petroselli, segretario della Federazione, e Cesare Fredduzzi, responsabile della Zona Sud, visita uno degli stand.

Oggi alle ore 18 migliaia di comunisti, di democratici, di giovani, di donne, di lavoratori si ritroveranno in piazza del Popolo per dar vita al corteo popolare che sfilerà sulla via Flaminia per raggiungere il Villaggio del Festival dove si terrà la manifestazione di apertura della Festa provinciale dell'Unità; allo stadio Flaminio, i compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta porteranno testimonianze della lotta contro il fascismo di ieri e di oggi. La manifestazione sarà presieduta dal compa-

gnone Maurizio Ferrara, capo gruppo del PCI al Consiglio Regionale. Seguirà lo spettacolo «Ora e sempre Resistenza».

Centinaia di compagni hanno lavorato in questi giorni per mettere a punto il programma del Festival e per organizzare il corteo. Decine e decine di pullman porteranno a Roma i compagni della provincia e quelli delle sezioni più lontane. Corti di macchine attraverseranno la città con le bandiere rosse e gruppi di compagni raggiungeranno a piedi e in piccoli cortei la Piazza del Popolo. Alle 18, la banda musicale di Piano sarà in testa del grande corteo intonando musiche popolari e antifasciste. Seguiranno le bandiere delle sezioni e dei circoli della FGCI di Roma e provincia. Il corteo sarà inoltre caratterizzato da striscioni e cartelli con parole d'ordine inerenti all'attuale lotta e alla necessità che il nuovo governo operi un'effettiva inversione di tendenza a Roma e nel Paese. Il corteo confluirà nello stadio Flaminio; ai comandi di Amendola e Pajetta farà seguito lo spettacolo «Ora e sempre Resistenza». Uno spettacolo fatto di brani filmati, diapositive, canti popolari, testimonianze che avrà come tema la lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia.

Il villaggio del Festival è in grado, da oggi fino a domenica, di accogliere migliaia e migliaia di visitatori con un programma giorniero molto vasto ed attraente. Ieri sera il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha voluto esprimere il suo saluto ai compagni che hanno organizzato e lavorato perché il Villaggio del Festival fosse ricco di iniziative culturali, politiche, sportive e di divertimento come ormai è consuetudine per una festa popolare e di massa quale è la festa della stampa comunista.

Al lavoro per la costruzione del villaggio seguirà il lavoro di migliaia di compagni impegnati a tutto il giorno nei ristoranti e nei punti di ristoro, nella distribuzione delle coccarde, nell'impegnamento del servizio di vigilanza e in decine di attività culturali e sportive.

Per tutta la settimana nelle sezioni si lavorerà per popolarizzare il Festival, organizzando gli avvenimenti principali e la giornata di chiusura del Festival (il cui momento centrale sarà la manifestazione con i compagni Natta e Petroselli) mentre proseguirà la raccolta di fondi per la stampa comunista. A questo riguardo la Federazione ha comunicato che a partire da oggi i versamenti per la sottoscrizione possono essere effettuati al Festival negli appositi uffici dell'Amministrazione.

La Federazione inoltre invita i compagni impegnati all'avvio alle attività del Festival a prendere possesso dei loro stand entro la mattinata di oggi; i compagni e compagne coccardiste di recarsi alle ore 17 al punto di raccolta per terminare i stand, padiglioni, strutture e addobbi del Festival. Colpi di martello e seghe, senza sosta, si faranno sentire in un immenso cantiere nel quale piano piano prendevano corpo le manifestazioni, sull'antico stadio Flaminio, il turno pomeridiano funzionerà al Villaggio Olimpico.

E' stato anche comunicato che i punti di vendita del Festival è disponibile un disco (33 giri) con brani del discorso pronunciato lo scorso anno dal compagno Enrico Berlinguer al Festival Nazionale.

Alla vigilia del Festival altre quattro sezioni della Federazione Romane hanno superato gli iscritti del 1972. Le sezioni all'ordine del giorno sono quelle del Trullo, di Montorio al Vomano, di Civitanova, di Tivoli, di Ciellano (6), di Cavalleggeri (5) e di Ludovisi (4). Sempre in giornata di ieri Anguillara ha effettuato un altro versamento di 50.000 lire per la sottoscrizione.

Nel giorno scorsi si è tenuto ad Albuccione di Guidonia il Festival dell'Unità, che ha riscosso tra la popolazione e numerosi cittadini intervenuti un grosso successo. Migliaia di persone hanno infatti assistito alle numerose manifestazioni previste nel programma; nelle due serate della Festa molta gente si è tenuta anche fino alle 3 dopo mezzanotte.

Il Festival giorno per giorno

OGGI	DOMANI
Ore 9 - SPORT	Ore 9,00 SPORT
fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis	fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis
Ore 18 - da Piazza del Popolo	Ore 17,00 SPORT
CORTEO POPOLARE	gara di atletica per ragazzi e ragazze
Ore 19 - APERTURA DEL FESTIVAL	Ore 17,00 Palazzetto dello Sport.
inaugurazione e taglio del nastro con il compagno ALDO TORTORELLA, della Direzione del PCI; direttore de «L'Unità»	Programma per bambini: «I viaggi di Gulliver» cartone animato PER LA DIFESA DELLA LIBERTA' DI STAMPA E LA DIFESA DELL'INFORMAZIONE E DELLA RAI-TV
STADIO FLAMINIO: MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA	Dibattito televisivo di massa
nel 30° anniversario dell'inizio della lotta di Resistenza contro il nazifascismo, testimonianze di: GIAN CARLO PAJETTA e GIORGIO AMENDOLA	Interviene: ALDO TORTORELLA, della Direzione del PCI, direttore de «L'Unità»
Presiede: MAURIZIO FERRARA	Ore 18,30 Villaggio della informazione
seguirà: «ORA E SEMPRE RESISTENZA»	MOMENTI DI STORIA del PCI:
La lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia, contro il fascismo	Presiede il prof. ENZO SANTARELLI
Spettacolo con brani filmati, diapositive, canti popolari, testimonianze: partecipano Mario Bardella, Sandro Merli, Stefano Safta Flores, Angiolina Quinterno. Musiche originali di Benedetto Ghiglia e Adriana Martino	Ore 20,00 Villaggio dei bambini. Spettacolo di burattini
	Ore 20,30 STADIO FLAMINIO
	Recital spettacolo di A. DRIANA MARTINO
	Ore 22,00 PALAZZETTO DELLO SPORT
	Selezioni cinematografiche: «Quarto potere» di Orson Welles

Una situazione al limite della paralisi a causa delle drammatiche carenze di personale

Per coprire i servizi postali 2000 unità in più e un milione di ore straordinarie

I telegrammi spediti come fossero lettere perchè mancano cento impiegati — Cinquemila pacchi e 150 mila stampe bloccate nei magazzini — Prosegue l'agitazione nell'ufficio conti correnti — L'amministrazione sceglie soltanto di limitare i servizi

Gli impiegati dell'ufficio provinciale dei conti correnti proseguono la loro agitazione contro la drammatica carenza di personale. I lavoratori hanno sospeso gli straordinari e il servizio postale è ormai ridotto a un cumulo di bollettini di conto corrente per alcune decine di miliardi. Se si pensa, infatti, che in città ci sono 150 uffici postali per un totale di mille sportelli, che in ognuno di questi vengono versati pagamenti per la luce, l'acqua, il gas, per l'INAM, l'INPS ed ora anche per l'IVA e che questi versamenti non vengono più, a causa dell'agitazione, consegnati nell'ufficio centrale, si comprende come sia stato possibile raggiungere in due giorni questa cifra.

Questo ultimo episodio è una nuova testimonianza di quanto sia grave la situazione nelle poste.

Interminabili code davanti agli sportelli, lunghe attese per avere una lettera; telegrammi che vengono spediti con lettera, pacchi urgenti che arrivano dopo quattro giorni, i pacchi «a mano» che magari non arrivano mai; proteste davanti agli uffici postali, di utenti stanchi di sopportare un servizio così scadente che però sta sempre più avvitandosi, in questi ultimi tempi, sulla strada del tracollo completo. Quali le cause? Una, fondamentale, che sta anche alla base dell'agitazione ai conti correnti: la spaventosa insufficienza degli organici. Tra gli impiegati infatti sarebbero necessarie

450 unità, più altre 768, come «scorte», cioè per permettere i lavoratori a rimanere in ferie, congedi, malattie, ecc. Tra gli agenti (portalelettere, personale operaio, ecc.) ci vorrebbero altre 700 unità.

Tuttavia, se si compissero anche subito queste indispensabili assunzioni, ci vorrebbero ancora un milione di ore straordinarie per coprire il normale servizio.

Di fronte a tali necessità impellenti come reagisce la direzione? Limitando i servizi, chiudendo alcuni uffici il pomeriggio (ad esempio Belviso e Aurelio) ordinando straordinari tali da costringere i lavoratori a rimanere per 14 ore in servizio. E si è verificato persino il caso che un dipendente che per aver rifiutato di compiere lo straordinario dalle 14 alle 22 è stato severamente richiamato dall'azienda. Non solo, ma la amministrazione postale, in questa situazione drammatica, si permette persino di ordinare trasferimento per rappresaglia politica, come è stato il caso di un lavoratore che diffondeva «L'Unità» a Roma-Ferrovie. Ma facciamo degli esempi concreti, analizzando lo stato di alcuni uffici. Al Nomentano l'orario dovrebbe essere di 201 portalelettere, mentre ne sono effettivamente impiegati 150, (ora ancor meno per via delle ferie). Dall'inizio del mese a ieri i lavoratori hanno già effettuato 150 ore di straordinario a testa.

A Fiumicino, dove arrivano i pacchi doganali, la posta aerea, ecc. erano previsti 105 impiegati, ne sono occupati di fatto 80; ogni giorno vengono effettuati 25 turni di straordinario (ogni turno corrisponde ad altre 7 ore di lavoro oltre l'orario normale, cioè dalle 14 alle 23).

Al Lido di Ostia, 23 impiegati di sportello previsti ne lavorano solo 49, di 60 interni sono in servizio effettivo solo 45. Vengono effettuati 17 turni di straordinario.

Al telegrafo mancano 100 impiegati; per cui i telegrammi vengono spediti come lettere. Al servizio postale di viale dell'Industria, invece il servizio telegrafico.

Dieci uffici cittadini la domenica per di più sono stati chiusi, così come è stato a bolito il servizio espressi. Al servizio postale di viale dell'Industria dovrebbe avere 53 automezzi per ognuna delle zone in cui è divisa la città; ne mancano 13. Su 115 unità previste ne sono impiegate appena 70; 5000 pacchi contrassegno giacciono nel ma-

gazzini, alcuni da mesi. 70 di essi non arriveranno mai a destinazione: sono stati infatti bagnati e pressoché distrutti dall'acqua di un gabinetto rotti nell'ufficio in cui erano depositati. 150 mila stampe sono totalmente bloccate.

Di questo disservizio accresciuto dalle scelte della direzione delle Poste e dalla mancata attuazione dei provvedimenti richiesti dai sindacati (a livello nazionale si chiedevano 17 mila assunzioni, nonché un piano di ristrutturazione degli impianti ormai vecchi; a Roma i sindacati rivendicano tra l'altro la costruzione di nuovi uffici) se ne avvantaggiano per ora compagnie private che stanno prelevando in appalto numerosi servizi postali. La più grande a Roma è la «Roma recapiti» con 200 dipendenti. In generale, comunque, le ditte private, impiegate sempre più strumenti diversi dal servizio postale pubblico per recapitare pacchi o anche la normale corrispondenza, si delinea così un pericolosa tendenza come sbocco di questa progressiva paralisi delle poste, che va in verità prendendo dei provvedimenti immediati e accendendo intanto le richieste dei sindacati per quel che riguarda gli organici e i nuovi impianti.

La direzione della ex «Chimica Aniene», del gruppo Solvay, ha deciso lo smantellamento e la vendita della fabbrica di via Tiburtina, a Ponte Mammolo. I sessanta dipendenti sono venuti a conoscenza tramite una lettera della direzione generale italiana che ha sede a Milano. Della decisione i lavoratori hanno avuto conferma da un colloquio con il direttore della fabbrica, Gianfilippo Testa.

Lo stabilimento che dà lavoro a 60 dipendenti (47 operai e 13 impiegati) aveva fino al 1969 circa 230 unità lavorative. Le delegazioni dei sindacati dei lavoratori chiesero ai rappresentanti della società chiamati sui problemi che riguardavano il tipo di trasformazione degli impianti e delle attività produttive; nonché la garanzia del posto di lavoro. Garanzie vennero date, sia per quello che riguardava l'impiego del personale che per quello di



La coda agli sportelli di un ufficio postale

La direzione vuole smantellare lo stabilimento

«Solvay»: gli operai in sciopero per difendere il posto di lavoro

La via Tiburtina, otto tip: di lavorazione della torcitura filati al rivestimento dei filati stessi, alla vulcanizzazione, alla produzione dei sacchi di plastica, fino ad arrivare alla termofabbrica, ultimo ciclo produttivo in ordine di tempo. Tutto questo allo scopo evidente di giungere, prima o poi, alla chiusura dell'azienda.

Per esaminare le prospettive della fabbrica nel luglio del '69 si svolse un incontro tra le organizzazioni sindacali di categoria, della CGIL, CISL, UIL e i rappresentanti della società Solvay.

Le delegazioni dei sindacati dei lavoratori chiesero ai rappresentanti della società chiamati sui problemi che riguardavano il tipo di trasformazione degli impianti e delle attività produttive; nonché la garanzia del posto di lavoro. Garanzie vennero date, sia per quello che riguardava l'impiego del personale che per quello di

lavorazione alle prospettive future dell'attività produttiva, sia il mantenimento delle retribuzioni a quel tempo vigenti. In quell'occasione, i dirigenti della società comunicarono la decisione di mantenere in attività la fabbrica romana, anche se fossero cessati i cicli produttivi dell'elettrolisi. Garanzie e promesse che non sono state però rispettate.

Adesso i lavoratori della fabbrica di Ponte Mammolo, decisi a mantenere il loro posto di lavoro, hanno intrapreso una dura lotta effettuando diverse ore di sciopero articolato affinché venga bloccata la manovra della vendita dello stabilimento. Stamane, una delegazione di lavoratori si incontrerà con i consiglieri regionali e domani avrà un colloquio con i rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera. Al rappresentante delle assemblee elettive sarà chiesto un preciso impegno in difesa del posto di lavoro.

Fino a notte al lavoro centinaia di compagni

Ultimi ritocchi al «Villaggio»

Gli stand dedicati ai problemi dell'informazione allestiti dalla zona Nord - Mostra della zona Ovest sulla lotta antifascista

Il caldo assillante di ieri non ha fermato neppure un attimo le centinaia di compagni che, al Villaggio Olimpico, intorno allo stadio Flaminio, erano in pieno lavoro per terminare i stand, padiglioni, strutture e addobbi del Festival. Colpi di martello e seghe, senza sosta, si faranno sentire in un immenso cantiere nel quale piano piano prendevano corpo le manifestazioni, sull'antico stadio Flaminio, il turno pomeridiano funzionerà al Villaggio Olimpico.

E' stato anche comunicato che i punti di vendita del Festival è disponibile un disco (33 giri) con brani del discorso pronunciato lo scorso anno dal compagno Enrico Berlinguer al Festival Nazionale.

Alla vigilia del Festival altre quattro sezioni della Federazione Romane hanno superato gli iscritti del 1972. Le sezioni all'ordine del giorno sono quelle del Trullo, di Montorio al Vomano, di Civitanova, di Tivoli, di Ciellano (6), di Cavalleggeri (5) e di Ludovisi (4). Sempre in giornata di ieri Anguillara ha effettuato un altro versamento di 50.000 lire per la sottoscrizione.

Nel giorno scorsi si è tenuto ad Albuccione di Guidonia il Festival dell'Unità, che ha riscosso tra la popolazione e numerosi cittadini intervenuti un grosso successo. Migliaia di persone hanno infatti assistito alle numerose manifestazioni previste nel programma; nelle due serate della Festa molta gente si è tenuta anche fino alle 3 dopo mezzanotte.

conferenze. La concentrazione delle testate, il «caso» Messaggero, il problema della Rai-TV, tra cui la cui soluzione è di fondamentale importanza per la libertà dell'informazione, le proposte dei comunisti per la riforma della Rai-TV e delle comunicazioni di massa, sono i temi intorno ai quali ruotano le altre attività. In particolare una mostra dedicata alla lotta antifascista dal 25 luglio del '43 all'8 settembre, ai moti di Reggio Calabria, all'organizzazione a procedere contro il caporione missino Giorgio Almirante, alla recente caduta del governo Andreotti. Nella gestione del ristorante-pizzeria sono impegnate le sezioni di Garbatella, Porto Fluviale, Acilia, Ostia Antica, P. Villini, P. Parrocchietta, San Paolo, Monteverde N., Ardeatina, Laurentina, Fiumicino centro, Fiumicino Alessi.

Giochi saranno curati dai compagni di Forte Braccia, Donna Olimpia, Tor de' Cenci; il punto di vendita particolarmente interessante che offre artigianato afro-antico sarà gestito dalle sezioni di Monteverde V., Ostia Lido, Caspary, Ostiense, EUR. Punti di ristoro sono stati affidati a Maccarese, con il vino tipico locale e il coccomero, a Nuova Magliana, Ostiense, EUR. Punti di ristoro sono stati affidati a Maccarese, con il vino tipico locale e il coccomero, a Nuova Magliana, Ostiense, EUR. Punti di ristoro sono stati affidati a Maccarese, con il vino tipico locale e il coccomero, a Nuova Magliana, Ostiense, EUR.

Giochi saranno curati dai compagni di Forte Braccia, Donna Olimpia, Tor de' Cenci; il punto di vendita particolarmente interessante che offre artigianato afro-antico sarà gestito dalle sezioni di Monteverde V., Ostia Lido, Caspary, Ostiense, EUR. Punti di ristoro sono stati affidati a Maccarese, con il vino tipico locale e il coccomero, a Nuova Magliana, Ostiense, EUR. Punti di ristoro sono stati affidati a Maccarese, con il vino tipico locale e il coccomero, a Nuova Magliana, Ostiense, EUR.